





Consiglio Regionale della Campania

**SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 19 FEBBRAIO 2016**

—  
*Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.*

*Comunico infine, che gli ordini del giorno Registri Generali nn.54/4, 56/4 e 58/4, a firma rispettivamente dei Consiglieri Luigi Cirillo ed altri e Vincenzo Maraio e le mozioni Registro n.55/4, a firma del Consigliere Luigi Cirillo e Registro Generale n.57/4, a firma dei Consiglieri componenti il Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.*

—  
*L. Iacono*

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
05.02.2016	126/1	Consigliera Flora Beneduce	Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari
05.02.2016	127/1	Consigliere Vincenzo Viglione	Frana SS 11 Ponte Reale
08.02.2016	128/1	Consigliere Vincenzo Viglione	Trattamento terapeutico epatite C in Campania
09.02.2016	129/1	Consigliere Gennaro Saiello	Rifinanziamento fondo di rotazione per la valorizzazione dei centri storici della Campania
09.02.2016	130/1	Consigliere Gennaro Saiello	Emissioni inquinanti territorio agro nolano
11.02.2016	131/1	Consigliere Gennaro Saiello	Denominazione protetta pomodori San Marzano
12.02.2016	132/1	Consigliere Michele Cammarano	Inquinamento ambientale Comuni di Battipaglia ed Eboli
12.02.2016	133/1	Consigliere Luigi Cirillo	Borse di studio anni 2014 / 2015
15.01.2016	134/1	Consigliere Gennaro Saiello	Complesso Ospedaliero di S. Maria del Popolo degli Incurabili
17.02.2016	135/1	Consigliere Maria Ricchiuti	Trasporto pendolare regionale





ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 126/4/X LFC-07

Consiglio Regionale della Campania  
Ufficio di Presidenza

**Il Consigliere Segretario**

Prot. n. 25/Ben.

Napoli li 4. febbraio 2016

**Al Presidente  
Giunta Regionale della Campania  
On. Vincenzo De Luca**

**Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art.124 Regolamento Interno**

**Oggetto: Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari -  
Regolamento -**

La sottoscritta Flora Beneduce, nella sua qualità di Consigliere regionale,

**Premesso:**

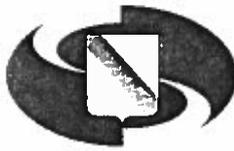
- che, con Legge Regionale 16 marzo 2015 n.5 sono stati approvati "Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari";
- che all'art.4 della sopracitata legge regionale si prevede che la Giunta Regionale, con apposito regolamento da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, predisponesse le manovre di riduzione delle aliquote dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per le aziende concessionarie del marchio etico di cui alla legge regionale 14/2014 e che stipulano gli accordi di collaborazione previsti al comma 2, lettere a), b), e d)

**Considerato:**

- che, è necessario approvare una disciplina regolamentare di attuazione delle disposizioni legislative;

**Tutto ciò premesso e rilevato, la sottoscritta**

**INTERROGA**



*Consiglio Regionale della Campania*  
*Ufficio di Presidenza*

***Il Consigliere Segretario***

Il Presidente della Giunta Regionale affinché porti a conoscenza della sottoscritta quali iniziative intende intraprendere per giungere ad una rapida approvazione del citato Regolamento, al fine di poter dare attuazione alle disposizioni previste con Legge Regionale 16 marzo 2015 n.5 .

Il Consigliera regionale della Campania  
*Flora Beneduce*



5/2/2016  
SIFRA N. 210  
S

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0002202/1 Data: 05/02/2016 12:52  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:

Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 129/1/X/150/M



Al Presidente della Giunta Regionale della Campania  
Vincenzo De Luca

Prot. 06 - 04.02.2016

**Oggetto:** Interrogazione a risposta scritta – Frana Strada Statale 11 "Ponte Reale"

**Premesso che:**

La strada provinciale SP 11, denominata anche "Ponte Reale", è un'importante arteria statale che permette il collegamento tra diversi comuni dell'Alto Casertano e degli stessi comuni con i territori del Basso Molise;

nella serata del 3 dicembre 2014 lungo il km 5+500 della SP 11 "Ponte Reale" nell'ambito territoriale del comune di Ciorlano (CE), si è verificata una frana che ha tagliato il collegamento verso il comune di Venafro mettendo in crisi i collegamenti tra i comuni limitrofi e gli spostamenti verso il Molise, e isolando quasi completamente la frazione Torcino dello stesso comune di Ciorlano;

nella stessa zona, già negli anni precedenti all'evento del 2014, si sono verificati altri eventi franosi che hanno comportato la chiusura prolungata della strada e conseguenti forti disagi per il territorio;

l'interruzione del traffico provocata dalla frana obbliga i pendolari provenienti, oltre che da Ciorlano, dai comuni limitrofi come Capriati a Volturno, Fontegreca, Prata Sannita e Pratella, a compiere un percorso molto più lungo transitando in via alternativa per la ex SS 158 che conduce a Isernia, fino a raggiungere il comune di Venafro (sede di scuole, uffici e di presidio sanitario), strada che però lungo il suo percorso presenta due delle lesioni che pongono seri dubbi sul passaggio in sicurezza e che potrebbero addirittura comportarne la chiusura al traffico;

**Considerato che:**

a quanto risulta agli interroganti, nelle more dei provvedimenti atti a rimuovere la frana e ripristinare le normali condizioni di viabilità lungo la strada in oggetto, la prima azione promossa dalla Provincia di Caserta fu quella di contattare il proprietario della porzione di montagna franata cioè l'Azienda Agricola Fattoria Reale la quale in un primo momento si rese disponibile ad eseguire i lavori di sgombero e messa in sicurezza;

successivamente, l'azienda resasi conto del notevole esborso economico necessario per effettuare i lavori è stata costretta a rinunciare al proprio intento e chiedendo l'intervento della Provincia di Caserta la quale, pur sollecitata in più occasioni dai i comuni di Ciorlano (direttamente interessato) e di Capriati a Volturno, nelle

140216  
SIFRA  
Mod. 1



*Consiglio Regionale della Campania*

*Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle*

persone dei rispettivi sindaci, Mauro Di Stefano e Gianni Prato, per lungo tempo non è intervenuta con la motivazione dell'assenza di fondi da impiegare per le opere di ripristino delle normali condizioni di viabilità;

a seguito delle prolungate istanze promosse dai suddetti sindaci, il 13 novembre 2015, la Provincia di Caserta stanziava la cifra di 50 mila euro per il ripristino della viabilità e la messa in sicurezza della porzione di montagna franata;

sempre da quanto risulta agli interroganti, il 5 dicembre 2015, viene effettuato un sopralluogo sull'area interessata dai lavori da realizzare con tecnici e personale specializzato per opere di questo tipo e a seguito del sopralluogo si evidenzia che la cifra di 50 mila euro (di cui 15 mila sarebbero destinati alle spese tecniche) risulta insufficiente per effettuare i lavori funzionali alla riapertura della strada;

contestualmente viene determinata la cifra minima necessaria alla realizzazione delle opere previste nella somma di almeno 120 mila euro;

a seguito di questa constatazione, l'iter per ripristinare la viabilità subisce un blocco dovuto ancora una volta alla mancanza della disponibilità economica manifestata dalla Provincia di Caserta;

a seguito di una protesta dei cittadini avvenuta il giorno 5 gennaio 2016, il presidente della Provincia di Caserta, Angelo Di Costanzo, ha dichiarato in un'intervista di essere in attesa di fondi dalla Regione per iniziare i lavori.

**Si chiese di sapere:**

Se il Presidente e l'Assessore sono al corrente della situazione di grave disagio che ormai di oltre un anno affligge i territori richiamati in epigrafe e nel caso, quali misure intende adottare la Giunta regionale per favorire l'avvio di procedimenti anche congiunti Regione-Provincia di Caserta per intervenire in tempi rapidi a ripristino delle normali condizioni di viabilità e transito in sicurezza lungo la strada in oggetto.

Il Consigliere

Vincenzo Viglione



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

8/2/2016  
Sicilia 2016  
DS

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0002226/I Data: 08/02/2016 08:57  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:



Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

Vincenzo De Luca

E p.c.

Al Commissario per la Sanità in Campania

Joseph Polimeni

Al Sub Commissario per la Sanità in Campania

Claudio D'Amario

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 128/4/X.2016-RA

Prot. 07 - 05.02.2016

**Oggetto:** Interrogazione a risposta scritta – Trattamento terapeutico epatite C in Campania

**Premesso che:**

L'infezione da virus dell'epatite C (HCV) è la più comune causa di malattia cronica epatica la cui evoluzione è generalmente lenta (nell'ordine dei decenni), e i cui esiti a lungo termine, in genere molto variabili, vanno da alterazioni istologiche minime fino alla cirrosi epatica e all'epatocarcinoma;

negli ultimi 3 anni si è assistito a un radicale cambiamento delle prospettive terapeutiche per i malati di epatite C dovuto all'introduzione sul mercato di farmaci (HCV) che stanno cambiando le prospettive di cura per milioni di pazienti con epatite cronica, e in particolare della classe degli antivirali diretti (direct-acting antiviral, DAA);

la novità di queste terapie è rappresentata dal fatto che, se pure con percentuali diverse di successo in base al genotipo virale e all'entità del danno epatico, il loro utilizzo sembra determinare in una elevata percentuale di casi l'eradicazione del virus dopo 3-6 mesi di trattamento;

gli accordi sul prezzo dei farmaci ad azione diretta antivirale (Daa) tra le aziende produttrici e l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) sono stati secretati in virtù dei dubbi sull'«equivalenza» tra i diversi farmaci e sulla loro efficacia nella cura dell'epatite C, espressi in alcuni pareri medici secondo i quali le prestazioni di «Viekirax» ed «Exviera» sarebbero uguali se non superiori al «Sovaldi», e di altri professionisti, come Mario Rizzetto, primario di Gastreenterologia alle Molinette, che precisano come i farmaci in questione «sono equivalenti solo per particolari genotipi e quindi possono essere utilizzati soltanto in determinati contesti clinici;

il direttore generale dell'AIFA, Luca Pani, ha affermato che tutte le Regioni hanno ricevuto una documentazione denominata "Linee di indirizzo AIFA relative all'accesso ed erogazione a carico del SSN del medicinale Sovaldi", finalizzato ad indirizzare ad una corretta programmazione dell'accesso e

05/02/16  
D'Amario



*Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle*

dell'erogazione del medicinale in questione, precisando che alle suddette linee di indirizzo è allegata una tabella in cui era elencato, per ogni Regione, il numero di pazienti per ogni scaglione di sconto;

le Regioni nel loro parere al Programma di attività 2014 e 2015, presentato il 31 luglio in Conferenza Stato-Regioni hanno segnalato che l'AIFA non ha fatto chiarezza sui prezzi dei farmaci per l'epatite, assenza di chiarezza che in un panorama in cui non si conosce il prezzo al netto degli sconti e dei pay back dei farmaci in commercio, a fronte di più farmaci considerati da numerosi clinici esperti del tutto sovrapponibili, non favorisce l'indirizzo delle scelte verso il farmaco meno costoso, scelta che consentirebbe di trattare il numero più ampio di pazienti;

con la determinazione dell'AIFA n. 142/2015, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 264 del 12 novembre 2015 avente ad oggetto «Attività di rimborso alle regioni in attuazione del meccanismo prezzo/volume», l'Agenzia comunica che in applicazione dei termini dell'accordo confidenziale sottoscritto ad esito della negoziazione del prezzo e della rimborsabilità dei medicinali "Sovaldi" e "Harvoni" con la ditta Gilead, è stato raggiunto il secondo scaglione di sconto al SSN, previsto dall'accordo prezzo/volume;

nella seduta del 30 settembre-1 ottobre 2015 è stata adottata la decisione del Comitato prezzi e rimborso dell'AIFA, di accettare le restituzioni previste sulla base dell'accordo prezzo/volume di "Sovaldi" e "Harvoni" tramite emissione di note di credito, anziché tramite payback, già consentito ed attuato con determinazione AIFA n. 982/2015, per effetto della quale la ditta Gilead, in accordo con AIFA, a fronte di decisione del Comitato prezzi e rimborso, provvederà a restituire attraverso emissione di note di credito alle regioni, anziché tramite payback come previsto da precedente determinazione, l'importo di 23.692.899 euro alla regione Campania, con le modalità e la tempistica indicate dalla determinazione dell'AIFA n. 142/2015 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 264 del 12 novembre 2015 avente ad oggetto «Attività di rimborso alle regioni in attuazione del meccanismo prezzo/volume»;

**Considerato che :**

il decreto n. 20 del 24.02.2015 individua i centri prescrittori in Campania e delle modalità di prescrizione del medicinale per l'epatite cronica C "Sovaldi" (Sofosbuvir);

il decreto n. 70 del 18.06.2015 individua il percorso diagnostico terapeutico assistenziale per l'epatite cronica C, comprensivo dell'uso dei farmaci: Sofosbuvir, Simeprevir, Daclatasvir, Sofosbuvir + Ledipasvir, Dasabuvir, Paritaprevir/Ritonavir/Ombitasvir;

l'epatite cronica C rappresenta un problema sanitario di livello nazionale, in Italia si stimano circa 1 milione e mezzo di persone affette da infezione cronica, e che l'epatite C ha un'alta incidenza in Campania, testimoniato dal dato che i soggetti portatori di infezione da HCV sono circa 200 mila, e inoltre che l'infezione da HCV rappresenta la causa più importante di epatopatia, in quanto è riscontrabile nel 62% delle epatiti croniche e nel 73% degli epatocarcinomi.



*Consiglio Regionale della Campania*  
*Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle*

**Si chiede di sapere:**

quanti siano i pazienti per i quali è stata avviata la cura e se per questi esista un censimento di quelli eleggibili all'ingresso nel protocollo terapeutico;

a quanto ammontino le risorse effettivamente disponibili per far fronte ai costi delle cure con i farmaci innovativi anti-epatite C per i pazienti affetti da tale malattia;

se gli organi regionali competenti hanno ricevuto da parte dell'AIFA una documentazione esaustiva sul prezzo dei farmaci DDA al netto degli sconti e pay back e sulla sovrapposibilità o equivalenza dei farmaci in commercio;

se sono state intraprese azioni che consentano di indirizzare le scelte dei medici prescrittori verso il farmaco meno costoso;

come si intende intervenire al fine di garantire un'adeguata informazione ai cittadini sull'accesso ai farmaci innovativi anti-epatite C, sui tempi e sulla trasparenza delle liste di attesa;

se gli organi competenti sono stati preventivamente informati della determina AIFA 142/2015, e nel caso se sono state valutate le conseguenze che il bilancio regionale potrà subire a causa della mancata liquidità prevista dal payback pari 23.692.899 a euro.

Il Consigliere

Vincenzo Viglione



Consiglio Regionale della Campania

N. 000  
10/2/16  
A

**Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle**

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 129/1/X/156/A

Prot. n. 05  
09/02/2016

Al Presidente del Consiglio  
Regionale

Al Presidente della Giunta  
Regionale

All'Assessore all'Ambiente

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0002337/1 Data: 09/02/2016 13:29  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:



LORO SEDI

**Interrogazione a risposta scritta**

**Oggetto: rifinanziamento fondo di rotazione per la valorizzazione dei centri storici della Campania**

Il sottoscritto Cons. regionale, Gennaro Saiello, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

**Premesso che:**

- a) la legge regionale 18 ottobre 2002, n. 26 (Norme ed incentivi per la valorizzazione dei centri storici della Campania e per la catalogazione dei beni ambientali di qualità paesistica) disciplina la conservazione e valorizzazione dei centri storici della Campania;
- b) il regolamento, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 376 dell'11 giugno 2003, stabilisce le modalità di concessione ed erogazione dei contributi per gli interventi previsti nei programmi di valorizzazione e nei programmi integrati, per il restauro, il decoro e l'attintatura delle superfici esterne degli edifici civili di interesse storico, artistico e ambientale e delle cortine urbane nei centri storici;



*Consiglio Regionale della Campania*

**considerato che:**

- a) i centri storici di molti comuni campani versano in uno stato di abbandono e necessitano di interventi mirati alla valorizzazione e alla riqualificazione edilizia, artistica e paesaggistica;
- b) non risulta ri-finanziato il fondo di rotazione per la concessione dei contributi di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 26 del 2002;
- c) le carenze evidenziate al punto a) sono imputabili principalmente al mancato stanziamento di risorse da parte della Regione nonché al continuo disinteresse delle istituzioni preposte.

**Tutto ciò premesso e considerato  
interroga la Giunta regionale per sapere**

1. le motivazioni per le quali non si è ritenuto opportuno rifinanziare il fondo di rotazione per la concessione di contributi di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 26 del 2002.

Gennaro Saiello



Novo  
10/2/16  
H

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 130/1/X/LEF/AA

Prot. n. 06  
09/02/2016

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0002339/1 Data: 09/02/2016 13:33  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:



Al Presidente del Consiglio  
Regionale

Al Presidente della Giunta  
Regionale

All'Assessore all'Ambiente

LORO SEDI

### Interrogazione a risposta scritta

**Oggetto: adempimenti in merito al monitoraggio della concentrazione di emissioni inquinanti nel territorio dell'agro nolano**

Il sottoscritto Cons. regionale, Gennaro Saiello, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

#### Premesso che:

- nell'ambito dell'area nolana, il comune di San Vitaliano è l'unico ad essere dotato di una centralina atta al rilevamento di concentrazione di emissioni inquinanti nell'aria e che da gennaio 2015 registra dati allarmanti relativi al particolato PM10 (polveri sottili) e PM2,5 (polveri ultra fine), parametri che come riportato dall'ARPAC nella nota del 27 maggio 2015 e pubblicati da svariate testate giornalistiche sono paragonabili a quelli a tutt'oggi registrate a Pechino;
- la direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria fissa il limite di tolleranza giornaliero di concentrazione nell'aria del particolato fine PM10 a 50 microgrammi per metro cubo, valore che non deve essere superato per più di 35 giorni l'anno;
- la medesima direttiva ha reso definitivamente obbligatorio anche il monitoraggio del PM2,5 ossia del particolato ultra fine che rappresenta la parte più nociva delle polveri sottili;

ESCE 16  
ASS. 16



*Consiglio Regionale della Campania*

- d) relativamente al PM10 numerosi studi epidemiologici hanno mostrato che all'inquinamento sono associati effetti dannosi per la salute umana, sia a breve (effetti acuti) che a lungo termine (effetti cronici);

**considerato che:**

- a) la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1. "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016", all'articolo 13 (misure in materia ambientale), comma 1, ha previsto che al fine di monitorare e prevenire l'inquinamento atmosferico nel territorio campano e in particolare, nel territorio dell'agro nolano, la Regione istituisce un fondo per l'acquisto, da parte dei Comuni campani, di centraline atte al rilevamento di concentrazione di emissioni inquinanti nell'aria;
- b) il secondo periodo del suindicato comma 1 stabilisce che entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, la Giunta regionale definisce, con proprio provvedimento, gli indirizzi generali per la modalità di riparto del fondo;
- c) ad oggi, non si rinvergono azioni da parte della Giunta regionale in attuazione di quanto considerato ai punti a) e b);

**rilevata** la necessità e l'urgenza di interventi in tempi certi e immediati, data la forte situazione di inquinamento atmosferico

**Tutto ciò premesso, considerato e rilevato  
interroga la Giunta regionale al fine di**

1. chiarire lo stato di avanzamento dei lavori volti all'attuazione dell'articolo 13, comma 1, della legge di stabilità 2016, anche relativamente alla ripartizione del fondo di cui al comma 3 del medesimo articolo.

Gennaro Saiello



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"  
Consigliere Gennaro Saiello

7/2/2016  
SIGRA N. 111  
81

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 131/11 X  
LEG. RA

Prot. n. 07

Al Presidente della Giunta  
regionale

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0002537/I Data: 11/02/2016 14:08  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:

All'Assessore alle Attività  
Produttive



LORO SEDI

### Interrogazione a risposta scritta

**Oggetto: rispetto delle denominazioni protette nell'UE: il caso dei pomodori San Marzano**

Il sottoscritto Cons. regionale, Gennaro Saiello, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

#### Premesso che:

- a) il pomodoro San Marzano dell'Agro Sarnese-Nocerino è una varietà di pomodoro conosciuta in tutto il mondo la cui produzione coinvolge l'economia di 41 comuni della provincia di Salerno, Napoli e Avellino;
- b) dal 1996, il pomodoro ottenuto dalle coltivazioni di questi terreni, seguendo il disciplinare di trasformazione, ha ottenuto il riconoscimento della denominazione di origine protetta (DOP - Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 163/96 del 2 luglio 1996 - );
- c) con l'interrogazione con richiesta di risposta scritta alla Commissione europea (prot. P-012317-15 del 2 settembre 2015) ex articolo 130 del Regolamento, l'eurodeputato Paolo De Castro (S&D) ha:
  - c1) reso noto che l'utilizzo del termine «San Marzano» è stato riscontrato nell'etichettatura di pomodori prodotti e commercializzati in Belgio dall'azienda LAVA cv con sede a Leuven;

11/02/16  
Gennaro Saiello

- c2) dichiarato che tale utilizzo, chiaramente evocativo dei pomodori a denominazione di origine protetta San Marzano dell'Agro Sarnese-Nocerino, può trarre in inganno i consumatori;
- c3) chiesto se, stante il regolamento (UE) n. 1308/2013 che protegge le DOP contro qualsiasi usurpazione, imitazione o evocazione della denominazione protetta al fine di evitare che il consumatore possa essere indotto in errore, intende la Commissione attivarsi per far cessare l'utilizzo del termine «San Marzano» nell'etichetta di pomodori di provenienza belga.

**Considerato che:**

- a) il Commissario europeo all'agricoltura Phil Hogan a nome della Commissione ha risposto, tra l'altro, che:
- a1) in generale, la varietà di Pomodoro San Marzano può essere coltivata al di fuori della zona geografica delimitata;
- a2) comunque, per evitare ogni rischio di confusione e poter correttamente valutare se le etichette di pomodoro prodotte e commercializzate in Belgio e contenenti il termine «San Marzano» costituiscono un'evocazione illecita della denominazione in oggetto o un utilizzo legittimo del nome della varietà summenzionata, la Commissione desidera ricevere informazioni supplementari in merito alle etichette;
- a3) qualora l'analisi permettesse di concludere nel senso che si tratta di un'evocazione illecita della denominazione «Pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese-Nocerino», la Commissione non mancherà di informare le competenti autorità belghe;
- a4) spetta infatti alle autorità competenti degli Stati membri affrontare le carenze nei controlli effettuati per individuare casi di evocazione come quello menzionato e inoltre spetta ai giudici degli Stati membri pronunciarsi sui casi di evocazione lamentati;
- b) l'Italia, dunque, si sarebbe dovuta muovere sulla base della norma *ex officio* per allertare le autorità belghe che poi avrebbero dovuto rilevare l'illecito e quindi irrogare le relative sanzioni, oltre che ritirare il prodotto dal mercato.

**Rilevato che:**

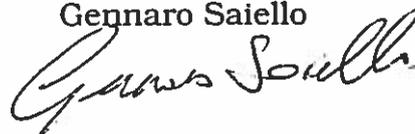
- a) l'articolo 2 del decreto-legge n. 297 del 2004, recante disposizioni in applicazione del regolamento (CEE) n. 2081/32, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli ed alimentari, prevede apposite sanzioni amministrative per tutti coloro che utilizzano impropriamente segni distintivi di un prodotto nella presentazione e nella commercializzazione dello stesso;

- b) il disciplinare di produzione del «POMODORO S. MARZANO DELL'AGRO SARNESE-NOCERINO» che gode della denominazione di origine protetta prevede che il pomodoro ottenuto dalle varietà S. Marzano 2 e KIROS o di linee migliorate per avvalersi della DOP debba essere prodotto da aziende agricole e trasformato da aziende industriali ricadenti nelle aree territoriali delle province di Avellino, Napoli e Salerno;
- c) le dichiarazioni del Commissario Hogan, precipuamente indicate al punto a1), hanno ingenerato una serie di reazioni mediatiche a tutela e a salvaguardia del prodotto DOP.

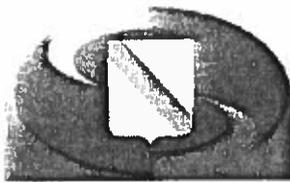
**Tutto ciò premesso, considerato e rilevato  
interroga la Giunta regionale per sapere**

1. se intende attivarsi in prima persona presso le autorità competenti affinché facciano rispettare la normativa UE tutelando i produttori Italiani e i consumatori tratti in inganno;
2. se intende avviare una propria indagine al fine di verificare se effettivamente vi sia commercializzazione di pomodori prodotti in Belgio che si fregiano di un'etichetta tutelata e protetta dalla denominazione DOP;
3. quali sono, nelle more degli approfondimenti richiesti dal Commissario, le misure che intende attuare per salvaguardare l'economia campana minata da continui attacchi ai propri prodotti DOP.

Gennaro Saiello



12/2/2016  
Silvia Nuvio  
SS



ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 132/1/X  
REG. AT

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

*Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"*

Prot. n.06

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0002583/1 Data: 12/02/2016 08:20  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:



Al Presidente della Giunta  
regionale della Campania

All' Assessore all' ambiente

LORO SEDI

**Interrogazione a risposta scritta**

**Oggetto: inquinamento ambientale - discariche site tra i Comuni di Battipaglia ed Eboli**

Il sottoscritto Cons. regionale, Michele Cammarano, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

**Premesso che:**

- a) la discarica adibita per RSU (Rifiuti Solidi Urbani) in località Grataglie tra i Comuni di Eboli e Battipaglia è operativa dal 21 marzo 1980 per effetto di un decreto del Prefetto di Salerno, emanato su richiesta del Comune di Battipaglia, il quale individuava e autorizzava a tale scopo, un'area inferiore alla grandezza attuale della discarica e ricadente nel solo Comune di Battipaglia e non in quello di Eboli;
- b) il decreto di cui al punto a) è da ritenersi di fatto decaduto con l'entrata in vigore del DPR n. 915 del 1982 che ha introdotto nuove prescrizioni in materia di tutela ambientale per l'ubicazione delle discariche di RSU;
- c) al 06 gennaio 1984, la discarica risultava operante anche sul territorio di Eboli per effetto di un'ordinanza sindacale del Comune di Eboli che ne disponeva l'utilizzo per RSU, in assenza dell'autorizzazione della Regione e in mancanza dell'attuazione del DPR 915/82;
- d) la discarica è posta su una falda acquifera ed è stata realizzata senza la geomembrana - *strato di materiale sintetico utilizzato nelle discariche come*

110216  
Michele

*barriera sia di fondo che di copertura* -. Ciò ha provocato, a causa dell'elevata permeabilità della zona circostante, un'alterazione in ammoniaca e una consistente carica batteriologica che le analisi attestano a circa il 90 per cento con conseguente pericolo per la falda stessa e per la popolazione che la utilizza;

- e) le zone interessate si trovano nei territori catalogati dalla Comunità Europea come siti SIC (siti d'interesse comunitario) in particolare: Fasce litoranee a destra e a sinistra della foce del fiume Sele (allegato: IT8050010) e fiume Sele (allegato: IT8050049) ricadenti nella "Riserva naturale foce Sele e Tanagro" Monti di Eboli (allegato: IT8050052) che risiedono invece nel "Parco dei monti Picentini".

**Considerato che:**

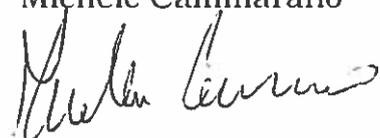
- a) i siti interessati riguardano varie località e, in particolare, due discariche da bonificare e due vasche, utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti durante l'emergenza del 2008 e mai bonificate, in località Castelluccio nel Comune di Eboli, tre aree di stoccaggio da bonificare (Via Filigalardi, Viale Danimarca e Via Bosco II), l'impianto STIR, l'impianto Sele Ambiente, nonché alcune cave abusive dove sarebbe stata riscontrata la presenza di rifiuti tossici e sulle quali sono in corso inchieste e procedimenti penali;
- b) nel raggio di dieci chilometri sono presenti la discarica di Parapoti, ormai satura e da bonificare, sita nel Comune di Montecorvino Pugliano, la discarica di Macchia Soprana, attualmente sotto sequestro, in località Serre, la discarica di Basso dell'Olmo, nel Comune di Campagna e l'area di stoccaggio delle Eco-Balle "Coda di Volpe", a pochi passi dalla foce del fiume Sele, nel Comune di Eboli.

**Tutto ciò premesso e considerato**

**Interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

1. se la Regione Campania e l'Assessore all'Ambiente siano a conoscenza della gravità della situazione ambientale che stanno vivendo i residenti di tutta l'area tra Eboli e Battipaglia;
2. quali siano le azioni che la Giunta regionale, d'intesa con l'amministrazione locale e in sinergia con gli enti preposti, intenda adottare in maniera tempestiva ed efficace e intervenire affinché si ripristini al più presto la salubrità ambientale e la salvaguardia della salute dei cittadini e del territorio dei Comuni tra Eboli e Battipaglia.

Michele Cammarano



12/2/2016  
Sib/2a Nuovo  
SS



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Cons. Luigi Cirillo  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Protocollo: 0002584/1 Data: 12/02

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:



PROT. N. 10

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 133/1/X

Al Presidente della Giunta  
regionale della Campania

SEDE

### Interrogazione a risposta scritta

**Oggetto: mancata erogazione borse di studio afferenti all'a.a. 2014-2015.**

Il sottoscritto Cons. regionale, Luigi Cirillo, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

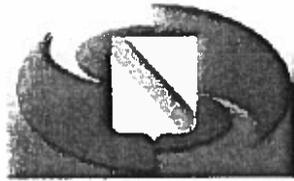
#### Premesso che:

- a) il decreto legislativo 29 marzo 2012 n. 68 (Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti) detta norme finalizzate a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso all'istruzione superiore, prevedendo un sistema integrato di strumenti e servizi per la garanzia del diritto allo studio;
- b) in particolare, la concessione delle borse di studio, in virtù dell'art. 7 del d.lgs n. 68 del 2012, è assicurata, nei limiti delle risorse disponibili, a tutti gli studenti in possesso dei requisiti relativi al merito e alla condizione economica definiti con il medesimo decreto interministeriale che fissa con cadenza triennale l'importo della borsa di studio;
- c) per garantire l'attuazione del diritto allo studio universitario la Regione Campania si avvale di Aziende per il diritto allo studio universitario (A.DI.SU), istituite con L.R. 3 settembre 2002 n. 21;
- d) il D.P.C.M. 9 aprile 2001 (Disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, a norma dell'art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390), che si applica in ragione della mancata adozione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 7, comma 7, del d.lgs 68 del 2012, detta indirizzi e criteri per la determinazione delle condizioni di merito ed economiche degli studenti universitari ai fini dell'accesso ai servizi;

#### considerato che:

- a) le borse di studio sono erogate agli studenti risultati beneficiari in possesso degli articoli 3 e 4 del D.P.C.M. 9 aprile 2001;

110216  
i Documenti



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*Cons. Luigi Cirillo*  
*Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"*

- b) l'art. 4, comma 13, del richiamato decreto stabilisce che la prima rata semestrale delle borse di studio è erogata agli studenti beneficiari entro due mesi dalla pubblicazione delle graduatorie, e comunque entro e non oltre il 31 dicembre;

**rilevato che:**

- a) nonostante il termine in questione sia spirato da tempo, l'erogazione delle borse di studio per l'a.a. 2014/2015 agli studenti risultati assegnatari è in forte ritardo;
- b) questa situazione comporta enormi disagi per gli studenti e contrasta chiaramente con la logica di aiutare gli studenti più meritevoli ma privi di risorse economiche adeguate enunciata dalle disposizioni costituzionali e sottesa alla normativa nazionale e regionale;

**Tutto ciò premesso, considerato e rilevato**

**interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

1. quali siano le ragioni del ritardo nell'erogazione degli importi destinati alle borse di studio;
2. quali provvedimenti intende adottare per rimediare alla situazione descritta;
3. in particolare, se la Regione abbia trasferito le somme riscosse a titolo di tassa regionale alle ADISU e se queste ultime abbiano provveduto all'erogazione delle borse di studio, relative all'a.a. 2014-2015, agli studenti.

Luigi Cirillo



Consiglio Regionale della Campania

15/2/2016  
SIGIRA Nuovo  
SS

### Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle

Prot. n.08 del 12/02/2016

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1341/1 X LEG. AT

Al Presidente della Giunta Regionale

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0002654/I Data: 15/02/2016 08:58  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:



Al Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai Disavanzi del Servizio Sanitario nella Regione Campania

LORO SEDI

### Interrogazione a risposta scritta

**Oggetto: complesso Ospedaliero di Santa Maria del popolo degli Incurabili**

Il sottoscritto Cons. regionale, Gennaro Saiello, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

#### Premesso che:

- a) il complesso Ospedaliero di Santa Maria del popolo degli Incurabili è stato fondato nel 1521 da Maria Lorenzo Longo, nobildonna catalana in segno di ringraziamento e nello spirito di carità, a seguito di una guarigione miracolosa, significativa è l'epigrafe che la fondatrice fece apporre al momento della sua istituzione: "Qualsiasi donna, ricca o povera, patrizia o plebea, indigena o straniera, purché incinta, bussi e le sarà aperto";
- b) il presidio Ospedaliero ha assicurato per quasi 500 anni cure eccelse nel campo ostetrico ginecologico e attesta un'attività sanitaria ma anche umanitaria che nel corso dei secoli ha prestato cure e dato sollievo in particolare agli indigenti e agli ammalati incurabili;
- c) la struttura, rappresenta per Napoli un complesso importantissimo che custodisce tesori di inestimabile valore storico, religioso e artistico, come la storica farmacia realizzata da Bartolomeo Vecchione;

12/02/16  
w/ Assente



Consiglio Regionale della Campania

- d) il complesso ha tradizioni di alto livello in ambiti quanto mai diversi, i reparti di medicina, chirurgia, ostetricia e oftalmica furono eccellenze del sistema sanitario Campano con clinici illustri del calibro di Domenico Cotugno, Antonio Cardarelli e Giuseppe Moscati, luoghi che hanno visto lavorare e soffrire circa 40 persone successivamente beate e santificate come lo stesso Moscati.

**Considerato che:**

- a) negli ultimi tre anni, nel centro storico di Napoli sono stati progressivamente chiusi tre punti nascita e una terapia intensiva neonatale, con gravissime ripercussioni sull'assistenza delle partorienti e dei nati;
- b) il complesso ospedaliero Santa Maria del popolo degli Incurabili, negli ultimi dieci anni nonostante i capitali investiti e due "prime pietre" poste per il progetto "la casa del parto" risulta ancora oggi in cantiere e oggetto di interventi riqualificativi;
- c) In data 14 dicembre 2015 è stata disposta la chiusura del reparto neonatale e quello del pronto soccorso ostetrico per questioni di sicurezza;
- d) la struttura ospedaliera insiste in un circondario di Napoli tra i più popolosi del territorio, una zona ad alta densità abitativa che quindi necessita dell'esistenza di tale presidio e dell'erogazione di quei servizi basilari finalizzati a garantire la salute delle partorienti e dei nati

**Tutto ciò premesso e considerato,**

**interroga la GIUNTA per sapere**

1. chiarimenti sulla questione della recente chiusura dei reparti di Ostetricia e di Neonatologia per problemi statici;
2. chiarimenti in merito alla riorganizzazione delle rete ospedaliera regionale e, in particolare, al ruolo che il complesso ospedaliero Santa Maria del popolo degli Incurabili avrà nel quadro del predetto riordino.

Gennaro Saiello



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 135/1/X. LER. PA

Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare UDC  
Il Presidente

Al Sig. Presidente della Giunta regionale  
On. Vincenzo DE LUCA

prot. n. 14/sp del 15/02/2016

**OGGETTO: Interrogazione ai sensi dell'articolo 124 del R.I. del Consiglio regionale della Campania. Trasporto pendolare regionale**

**La sottoscritta Consigliere regionale Maria RICCHIUTI, Capogruppo Consiliare dell'UDC**

**Premesso**

che da numerose fonti di stampa risulta che sulla tratta ferroviaria Tirrenica Meridionale che collega Salerno e Sapri stiano viaggiando convogli di seconda mano "rottamati" dalla Regione Toscana con ancora affisse le cartine relative alle tratte coperte su territorio toscano. Molte segnalazioni provenienti dai cittadini stessi e le numerose foto pubblicate sui social network hanno portato all'attenzione di tutti un tema che sembra non essere nuovo, dato che fino allo scorso anno viaggiavano sulla stessa tratta convogli provenienti dal servizio metropolitano di Torino.

**Considerato**

che risulta alquanto desolante il quadro emerso dal rapporto 2015 di Legambiente sul trasporto ferroviario pendolare dal titolo "Pendolaria", nel quale si legge che "ogni giorno in tutto il Sud circolano meno treni regionali che nella sola Lombardia. In particolare tra Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna i treni effettuano 1.738 corse a fronte delle 2.300 della sola Lombardia";

che sulle tratte di rilievo interregionale, ed in particolare per i treni con soppressione di fermata a Buccino, Sicignano e Contursi, risulta problematica la percorrenza, infatti i treni 12431 Salerno - Potenza, 12433 Salerno Potenza, 12435 Salerno -Potenza, 12437 Salerno -Potenza, 12439 Salerno -Potenza, 3469 Napoli-Taranto, 12441 Salerno -Potenza, 3468 da Taranto -Napoli, 12434 Potenza-Salerno, 12436 Potenza-Salerno, 12438 Potenza-Salerno, 12440 Potenza- Salerno, innanzi citati fermano solo a Buccino e Contursi.

Tutto ciò premesso e considerato, la sottoscritta

**INTERROGA la S.v.**

per sapere anzitutto se le notizie di stampa sulla qualità dei treni, attualmente circolanti sulla tratta ferroviaria Tirrenica Meridionale, rispondono al vero e, in caso affermativo, quali valutazioni di merito siano state operate al fine di consentire in Campania l'uso di mezzi ritenuti inadeguati altrove; per sapere, in secondo luogo, quali iniziative specifiche la Giunta regionale intenda mettere in campo per affrontare una situazione di oggettivo degrado che colpisce ogni giorno i cittadini campani pendolari.

Avv. Maria RICCHIUTI  
*Maria Ricchiuti*

Nota  
10/2/16  
SA



deputato alla  
seduta all'ora  
dell'8.00.00 col  
[Signature]

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Luigi Cirillo

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

N° PROT. 5

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0002343/I Data: 09/02/2016 13:46  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:

Al Presidente del Consiglio  
della Regione Campania



ATTIVITA' ISPETTIVA

SEDE

REG. GEN. N. 54/4/X

Ordine del giorno

LEB-AA

**Oggetto: Cambio denominazione della stazione ferroviaria di Via Nocera in Via Nocera-Scavi Di Stabia**

Il sottoscritto Cons. regionale, Luigi Cirillo, ai sensi dell'articolo 123, comma 5, del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta il seguente ordine del giorno sulla materia in oggetto.

**Premesso che:**

1. l'art. 117 della Costituzione affida alla potestà legislativa residuale delle Regioni la disciplina del settore turistico;
2. gli scavi archeologici di Stabia costituiscono un sito turistico fondamentale per la Regione Campania;
3. i predetti, infatti, hanno restituito i resti dell'antica città di Stabiae, nell'area dell'odierna Castellammare di Stabia, presso la collina di Varano, oltre a un insieme di costruzioni che facevano parte del suo *ager*, contando in particolare due plessi importanti quali Villa San Marco e Villa Arianna;
4. il sito di Stabiae registra mediamente ogni anno circa trentamila visitatori e nel 2015 sono stati registrati ben 51.186 visitatori, attestandosi al novantunesimo posto tra i siti museali statali più visitati in Italia;
5. l'EAV, Ente Autonomo Volturno S.r.l.- socio unico Regione Campania- è concessionario di servizi della Regione Campania per il servizio ferroviario regionale;

**Considerato Che:**

1. nonostante la crescita di presenza turistica, a oggi, non vi sono adeguate indicazioni idonee a indirizzare i turisti verso i siti di cui in premessa;
2. in particolare alcune stazioni ferroviarie di Comuni campani prossimi ai siti archeologici riportano la dicitura, accanto al nome del Comune, del sito di riferimento (la stazione di Torre Annunziata è denominata Torre Annunziata- Oplonti, per segnalare gli scavi archeologici; la stazione di Ercolano è denominata Ercolano Scavi etc.);

08/02/16  
v. Cirillo



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Luigi Cirillo

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- 3. tale elemento identificativo della valenza turistica non è invece presente nella stazione di "Via Nocera", che costituisce la fermata più prossima agli scavi archeologici di Stabia;
- 4. ciò integra una grave carenza incidendo sulla conoscibilità e fruibilità del sito da parte dei turisti;

**Ritenuto Che:**

- 1. la valorizzazione dei beni culturali della nostra Regione costituisce elemento essenziale e prioritario

**Tutto quanto premesso, considerato e ritenuto, l'Assemblea regionale**

**Invita la Giunta regionale**

ad attivare le opportune procedure necessarie <sup>COINVOLGENDO GLI ENTI LOCALI INTERESSATI</sup> per modificare il nome della stazione della circumvesuviana di Via Nocera, mediante l'inserimento delle parole "Scavi di Stabia" e a modificare, contestualmente, all'interno dei treni della Circumvesuviana, nel quadro raffigurativo il percorso ferroviario per la tratta NAPOLI-SORRENTO, la denominazione della stazione medesima.

Ciampolo Giulio (FI)

Luigi Cirillo

*[Handwritten signature]*

Luigi Cirillo (F.D.I.)

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

Luigi Cirillo (PD)

Luigi Cirillo (PD-SC)  
Luigi Cirillo (VOC)



*Consiglio Regionale della Campania*  
*Gruppo Consiliare*  
*Campania Libera, P.S.I., Davvero-Verdi*

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 56/4/X.....  
LEG. RA

## **ORDINE DEL GIORNO**

**"Misure a sostegno del turismo in Campania.  
Alberghi – Tour Operator – Agenti di Viaggio"**

Ad iniziativa del Consigliere

Vincenzo Maraio



*Consiglio Regionale della Campania*  
*Gruppo Consiliare*  
*Campania Libera, P.S.I., Davvero-Verdi*

## **ORDINE DEL GIORNO**

### **“Misure a sostegno del turismo in Campania.**

#### **Alberghi – Tour Operator – Agenti di Viaggio”**

Il trend di crescita del turismo in tutta la Regione Campania, come registrato dagli operatori del settore, conferma un incremento di domanda proveniente sia dal mercato Italiano sia da quello straniero. La Campania, così, s'impone in maniera sempre più decisa in tale contesto offrendo un'occasione di sviluppo per il settore che, se adeguatamente supportata dalle Istituzioni, può avere un'ulteriore spinta verso obiettivi sempre più ambiziosi.

L'investimento nel campo del turismo produce effetti positivi sull'economia locale e contestualmente induce ad una maggiore attenzione nei confronti dell'ambiente e delle risorse culturali.

Gli alberghi costituiscono, come noto, le strutture ricettive più importanti per una destinazione turistica.

Si registra in Campania una particolare sofferenza degli albergatori rispetto alla esigenza di puntare alla destagionalizzazione dei flussi turistici, a causa soprattutto della antieconomicità di tenere aperte le strutture per la contrazione della domanda e la asfissiante pressione fiscale che grava sugli stessi (si pensi alla Tarsu, al costo del lavoro...).

Ci pare logico prevedere una nuova regolamentazione delle tasse e delle tariffe a carico degli albergatori, che oggi è uguale e costante su tutto l'anno, senza differenza tra periodi di alta stagione e quelli di bassa stagione, evolvendo verso una modulazione delle tariffe per periodi e commisurata ai livelli di riempimento delle camere e non soltanto per metro/quadro.

Diversamente, a tassazione costante, è evidente che l'albergatore preferisce chiudere, invece di far fronte – con fatica - ai costi derivanti dal personale e dalla gestione ordinaria.

Ma, così, la nostra destinazione perde fette di mercato che non possiamo più consentirci.

**Pertanto il Consiglio Regionale**

**Impegna la Giunta Regionale,**

nelle more della predisposizione di un Testo Unico in materia di turismo, che metta ordine alla normativa in materia, e della definizione della procedura di costituzione della Agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania,

Ad adottare i seguenti interventi:

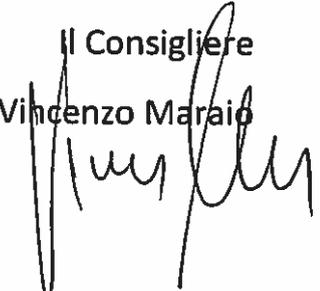
- 1- Sollecitare il Governo nazionale a rivedere i costi per gli operatori turistici e a prevedere agevolazioni con crediti d'imposta per interventi di riqualificazione delle strutture ricettive.



*Consiglio Regionale della Campania*  
*Gruppo Consiliare*  
*Campania Libera, P.S.I., Davvero-Verdi*

- 2- Istituire in Campania un fondo di garanzia per l'accesso al credito riservato agli operatori del terziario, come già attuato – nello scorso anno - nella Regione Toscana, al fine di favorire la competitività del sistema produttivo regionale.
- 3- Prevedere, nell'ambito delle tariffe di propria competenza, una nuova regolamentazione, modulando le tariffe per periodi stagionali e commisurate ai livelli di riempimento delle camere e non soltanto ai metri/quadri.
- 4- Prevedere, con adeguato anticipo, una programmazione degli eventi sostenuti dalla Regione Campania (a titolo esemplificativo e non esaustivo, spettacoli, concerti, fiere, mostre, festival...), che consenta ai tour operator e agli agenti di viaggio la promozione e la vendita dei pacchetti turistici

Il Consigliere  
Vincenzo Maraiò





*Consiglio Regionale della Campania*

*Gruppo Consiliare  
Campania Libera, P.S.I., Davvero-Verdi*

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 58/4/X LEG. RA

## **ORDINE DEL GIORNO**

**Disposizioni per la chiusura definitiva dell'opera di ricostruzione nel territorio della Regione Campania colpito dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981.**

Ad iniziativa del Consigliere

Vincenzo Maraio



*Consiglio Regionale della Campania*

*Gruppo Consiliare  
Campania Libera, P.S.I., Davvero-Verdi*

## **ORDINE DEL GIORNO**

### **Disposizioni per la chiusura definitiva dell'opera di ricostruzione nel territorio della Regione Campania colpito dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981.**

Con due decreti (30 dicembre 2008 e 26 marzo 2010) il Ministero delle Infrastrutture ha assegnato a 222 Comuni della Campania fondi per la ricostruzione post sisma del novembre 1980 e del febbraio 1981. Nel decreto del 26 marzo 2010 era specificato che i fondi rinvenienti dalla Legge finanziaria 2000 venivano sottoposti "con separata relazione al CIPE per l'approvazione con propria delibera."

Il CIPE ha deliberato in merito alle risorse della finanziaria 2000 solo nella primavera del 2013, ma nemmeno un euro dei riparti effettuati con i sopra citati decreti ministeriali è stato ancora trasferito ai Comuni.

I Comuni non hanno ancora ricevuto dalla Regione, per motivi di varia natura, l'intero importo delle somme ad essi assegnate con la delibera Cipe del 22 marzo 2006. Solo successivamente si è provveduto all'adozione degli atti che permetteranno di trasferire alle tesorerie comunali il saldo delle risorse della citata delibera del 2006.

Con delibera di Giunta Regionale n. 796 del 23 dicembre 2015, la Regione ha acquisito nel proprio bilancio la somma di € 14.459.200,00, erogati a suo favore dal Dipartimento della Protezione Civile con nota del 18 giugno 2010.

Tenuto conto dell'estremo ritardo con cui i fondi stanziati dallo Stato sono pervenuti effettivamente alle tesorerie comunali, che si è accentuato con il trascorrere degli anni.

Tenuto conto che se le risorse pari a oltre 130 milioni disponibili e non ancora erogati, venissero trasferite ai comuni, ci sarebbero ricadute positive sull'economia dei territori interessati.

I provvedimenti che non dovranno prevedere alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale, saranno anche finalizzati all'utilizzo delle risorse già stanziato dallo Stato e non ancora utilizzate. Tale utilizzo avverrà nel rispetto e senza ammissione di deroga delle priorità stabilite dall'articolo 2 della Legge 23 gennaio 1992, n. 32, e, altresì, nel rispetto della Legge Regionale 3 dicembre 2003, n. 20.

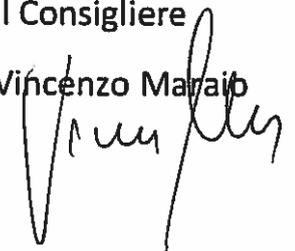
Pertanto il Consiglio Regionale

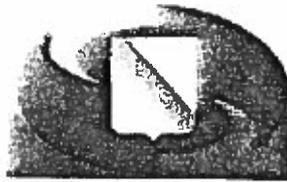
Impegna la Giunta Regionale

Ad adottare in tempi brevi, idonei provvedimenti per la chiusura definitiva del processo di ricostruzione conseguente agli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981, anche avvalendosi del concorso delle associazioni regionali rappresentative delle autonomie locali.

Il Consigliere

Vincenzo Maraiò





NUZZO  
10/2/16  
AB

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Cons. Luigi Cirillo  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Al Presidente del Consiglio  
della Regione Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 55/4/X LEG. RA

SEDE

Mozione

PROT. N. 8  
9/2/2016

**Oggetto: inserimento "Sportello Cancro" sul portale web della Regione**

Il sottoscritto Cons. regionale, Luigi Cirillo, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

**Premesso che:**

- con i termini "cancro", "neoplasia" o il più generico "tumore" ci si riferisce a un insieme molto eterogeneo di circa 200 malattie caratterizzate da una crescita cellulare svincolata dai normali meccanismi di controllo dell'organismo, a partenza da un'unica cellula progenitrice e da numerose anomalie genetiche, funzionali e morfologiche;
- si stima che, in Italia, siano diagnosticati annualmente circa 366.000 nuovi casi di tumore maligno (circa 1.000 al giorno), di cui circa 200.000 (55%) negli uomini e circa 166.000 (45%) nelle donne, oltre ai carcinomi della cute che per le loro peculiarità biologiche e cliniche e per la difficoltà di stimarne esattamente il numero (orientativamente circa 71.000 casi, 38.000 nei maschi e 33.000 nelle femmine) sono conteggiati separatamente;
- la frequenza con cui sono diagnosticati i tumori (escludendo i carcinomi della cute) è in media di circa 7 nuovi casi ogni 1.000 donne (543 casi ogni 100.000 abitanti/anno), quindi nel complesso circa 6 casi ogni 1.000 persone.

**Considerato che:**

- sul sito istituzionale della Regione Campania e, in particolare, nell'area tematica "salute" non c'è una sezione dedicata all'assistenza ai cittadini che scoprono di avere patologie tumorali;
- nel momento delicato e critico durante il quale un paziente scopre dal proprio medico di soffrire di una patologia oncologica esiste la necessità urgente di avere a disposizione un servizio di assistenza psicologica e soprattutto di informazione;
- lo Sportello Cancro ([www.corriere.it/salute/sportello\\_cancro/](http://www.corriere.it/salute/sportello_cancro/)) offre un'indispensabile mappa per orientarsi nelle strutture oncologiche, anche nella Regione Campania;

09/02/16  
v. S. Presente bene



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*Cons. Luigi Cirillo*  
*Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"*

- d) lo "Sportello Cancro" di *Corriere della Sera* e *Fondazione Veronesi* ha vinto il "premio giornalistico per i Tumori Rari" del 2014. Il Premio Giornalistico Omar, organizzato dall'Osservatorio Malattie Rare dell'Istituto superiore di sanità (Cnmr/Iss) ha deciso di premiare per la sezione "Tumori Rari";
- e) aprire sul sito regionale un'area dedicata all'informazione sulle strutture oncologiche presenti nelle diverse province significa alleviare il dolore dei cittadini che si rivolgono alla Regione in un momento difficile e possono ricevere un'assistenza nel reperimento diretto dei centri che si occupano di patologie oncologiche, trovando le strutture dove si effettuano le terapie più innovative. Fare informazione in questo ambito vuol dire salvare delle vite.

**Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio regionale**

**IMPEGNA**

**la Giunta regionale a:**

1. attivare lo "Sportello Cancro" sul sito istituzionale della Regione Campania per fornire ai cittadini tutte le informazioni relative alle strutture oncologiche attive sul territorio regionale. Tale Sportello, in collaborazione o sul modello del *Corriere della Sera*, dovrà garantire l'accesso rapido alle seguenti informazioni:
  - a. ospedale migliore e medico giusto;
  - b. sperimentazioni in corso;
  - c. notizie utili e articoli;
  - d. sostegno psicologico.L'elenco dovrà comprendere i nomi di tutti gli ospedali campani che si occupano di tumori della categoria prescelta, ordinati in base alla loro "esperienza" (numero di ricoveri e degli interventi eseguiti in un anno), nonché in base all'Indice Medicare - un parametro messo a punto degli Stati Uniti che consente di valutare la "complessità" globale del lavoro in un ospedale;
2. coinvolgere tutte le Direzioni ASL della Campania per i successivi adempimenti di competenza;
3. effettuare una campagna informativa verso i cittadini per rendere il servizio fruibile e conosciuto.

Luigi Cirillo



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

17/2/2016  
S. F. / X. L. E. M.  
S.S.

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 5 F / X. L. E. M.

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0002880/I Data: 17/02/2016 09:17  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:



Ai Presidente della Giunta Regionale della Campania

Vincenzo De Luca

Ai Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Rosa D'Amelio

Ai Consiglieri regionali

Prot. 08 / 16.02.2016

### MOZIONE

**OGGETTO:** Pressioni sul Governo Nazionale al fine di garantire l'accorpamento del Referendum sulle trivellazioni alla prossima tornata delle elezioni amministrative 2016.

#### Premesso che:

Ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione Italiana, e sulla base delle disposizioni di cui al Titolo II della Legge 25 maggio 1970, n. 352, recante "Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo", i rappresentanti dei Consigli regionali di dieci Regioni - Basilicata, Marche, Puglia, Sardegna, Abruzzo, Veneto, Calabria, Liguria, Campania e Molise - hanno depositato all'Ufficio centrale per il referendum, costituito presso la Corte di Cassazione, sei quesiti referendari aventi ad oggetto disposizioni normative contenute nel decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e riguardanti il settore energetico.

Con due ordinanze del 26 novembre 2015 l'Ufficio centrale per il referendum ha dichiarato conformi a legge le sei richieste referendarie depositate.

La legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di Stabilità 2016, entrata in vigore il 1° gennaio 2016, con i commi da 239 a 242 ha apportato modificazioni alle norme oggetto delle suddette richieste referendarie.

Lo ius superveniens introdotto da tali modifiche ha indotto la Corte di Cassazione a riesaminare le sei proposte referendarie, ponendole a raffronto con le norme di cui alla legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Con ordinanza del 7 gennaio 2015 la stessa Corte ritiene che le suddette modifiche abbiano soddisfatto alcuni dei quesiti referendari depositati, posto che il Parlamento Italiano ha abrogato le disposizioni oggetto degli stessi, ragion per cui la Corte di Cassazione, a norma di quanto disposto dall'articolo 39 della legge 25 maggio 1970, n. 352, ha dichiarato non più in corso le relative operazioni referendarie.

Le disposizioni abrogative di cui alla Legge di Stabilità 2016, che di fatto soddisfano solo tre dei sei quesiti referendari, riguardano le norme sulla strategicità, indifferibilità ed urgenza delle attività petrolifere, la

16/02/16  
S. F. / X. L. E. M.  
Mod. 1



## Consiglio Regionale della Campania

### Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

previsione del vincolo preordinato all'esproprio e il potere sostitutivo riconosciuto al Governo nel caso in cui le Regioni avessero omesso di addivenire ad una intesa per la realizzazione di opere strumentali allo sfruttamento degli idrocarburi.

Uno dei quesiti è stato considerato ammissibile dalla Corte di Cassazione, nonostante lo *ius superveniens*: si tratta, in particolare, del quesito avente ad oggetto il divieto di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in zone di mare entro le dodici miglia marine.

Si è, infatti, ritenuto che la formulazione introdotta dal comma 239 dell'articolo 1 della Legge di Stabilità ("All'articolo 6, comma 17, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il secondo e il terzo periodo sono sostituiti dai seguenti: «Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette. I titoli abilitativi già rilasciati sono fatti salvi per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale. Sono sempre assicurate le attività di manutenzione finalizzate all'adeguamento tecnologico necessario alla sicurezza degli impianti e alla tutela dell'ambiente, nonché le operazioni finali di ripristino ambientale».) non soddisfacesse pienamente la richiesta referendaria.

La Corte Costituzionale, dal canto suo, ha quindi dichiarato la legittimità della proposta referendaria stessa.

#### **Considerato che:**

Due quesiti rimangono ancora insoddisfatti: si tratta, nello specifico, del quesito riguardante la durata dei permessi e delle concessioni in terraferma e del quesito sul "piano delle aree" (strumento di pianificazione delle trivellazioni che prevede il coinvolgimento delle Regioni).

Al fine di rendere omogenea e realmente efficace l'intera proposta referendaria, sei Consigli regionali hanno presentato alla Corte Costituzionale due conflitti di attribuzione su altrettanti quesiti referendari elusi dalla Corte di Cassazione lo scorso gennaio.

Tali conflitti di attribuzione fanno riferimento a un "eccesso di potere legislativo" che ha portato all'approvazione di norme volte non ad evitare il referendum, bensì ad eluderlo.

Nell'ipotesi in cui la Consulta dovesse ritenere ammissibili i suddetti ricorsi, gli italiani sarebbero chiamati a pronunciarsi non solo sulla durata delle concessioni per le trivellazioni in mare, ma anche sul piano delle aree e sulla durata dei titoli concessori per la ricerca e lo sfruttamento degli idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma.

Ciò vuol dire che la decisione della Corte, che verosimilmente dovrebbe pervenire il 9 marzo p.v., potrebbe comportare la riviviscenza delle norme sulle quali erano stati presentati i due quesiti referendari esclusi e sulle quali erano state apportate le modifiche dalla legge di Stabilità 2016, con la conseguenza che il



*Consiglio Regionale della Campania*

*Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle*

Governo si troverebbe costretto a rivedere la data del referendum, posto che bisogna che siano garantiti quarantacinque giorni di campagna referendaria.

Sarebbe quanto mai opportuno, visto l'odierno stato dei fatti, che il Presidente della Repubblica, conscio degli effetti dannosi che una duplice consultazione referendaria, peraltro a breve distanza di tempo, potrebbe avere anche e soprattutto sull'economia del Paese, attendesse la decisione della Consulta al fine di stabilire un'unica data di indizione del referendum.

Sarebbe altrettanto opportuno che tale data coincidesse con il momento in cui si terrà il primo turno delle elezioni amministrative (6 giugno p.v.), posto che l'accorpamento di due importanti momenti di espressioni di democrazia partecipata permetterebbe un risparmio di circa 360 milioni di euro.

I costi diretti della consultazione referendaria oscillano tra 170 e 200 milioni di euro, tra cui rimborsi ai comuni che vanno dalle spese per la propaganda elettorale, acquisto di materiale di consumo ritenuto indispensabile per l'installazione dei tabelloni, remunerazione dei presidenti di seggio e degli scrutatori, costo del trasporto delle schede, costi del personale di sicurezza per garantire il regolare svolgimento delle elezioni.

Alla cifra sopra riportata vanno aggiunti i costi indiretti che graveranno altrettanto pesantemente sul bilancio della consultazione, facendo aumentare il costo della stessa che potrebbe salire a circa 400 milioni di euro.

La decisione del Consiglio dei Ministri di fissare il referendum il 17 aprile 2016, sembra non avere alcuna giustificazione, dal momento che affrontare una spesa di circa 400 milioni di euro, per chiedere agli italiani di pronunciarsi su un unico quesito referendario, appare scelta a dir poco scellerata, oltre che fortemente antidemocratica in quanto palesemente di ostacolo al raggiungimento del quorum previsto dalla legge per rendere valida la consultazione referendaria.

E a nulla valgono le affermazioni che si sono succedute negli ultimi giorni, secondo le quali il mantenimento di due diverse date sarebbe ampiamente giustificato dal fatto che il referendum popolare interessa l'intero corpo elettorale, laddove, invece, le elezioni amministrative coinvolgerebbero solo parte di esso. Nel 2009, infatti, il referendum sulla legge elettorale è stato accorpato con il ballottaggio alle elezioni amministrative: è appena il caso di ricordare che il ballottaggio coinvolge unicamente quei comuni per i quali nessuno dei candidati abbia raggiunto la maggioranza assoluta dei voti in esito al primo turno elettorale.

Si finirebbe per reiterare il grave errore già commesso nel 2011, quando non si accorparono le elezioni amministrative, tenutesi il 15 e 16 maggio in diverse regioni, con i referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011. Nel caso di specie il mancato risparmio fu calcolato in circa 115 milioni di euro: in un periodo di crisi, quale è quello che attualmente l'intera nazione vive, tali ingenti somme potrebbero più proficuamente essere impiegate per altri interventi urgenti.



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

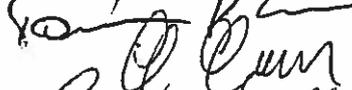
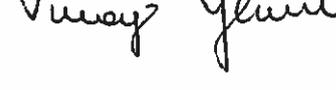
Per le ragioni suesposte

**SI IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

Ad intercedere presso il Governo nazionale, chiedendo l'accorpamento del voto referendario a quello delle prossime elezioni amministrative, tenuto conto del fatto che un "Election Day", oltre a favorire la partecipazione democratica dei cittadini, scongiurerebbe anche un inutile spreco di denaro pubblico.

Napoli, 16 febbraio 2016

**FIRMATARI**

	MICHELE CAMMARANO
	VALERIA CIARAMBINO
	LUIGI CIRILLO
	TOMMASO MALERBA
	MARIA MUSCARA'
	GENNARO SAIELLO
	VINCENZO VIGLIONE